

IL FRIULI

ABBONAMENTO.

Hare tutti i giorni tranne la Domenica. Udine e domellia e nel Regno.

Anno 1901. Per gli stati dell'Unione Postale: Anno Semestrale e trimestrale in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea. Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bazzocco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Note parlamentari.

Chiaffiere e fantasie oziöse.

Roma, 7. Qualche giornale raccoglie la voce che un membro del Gabiello avrebbe affermato probabile che l'attuale sessione legislativa venga protratta fino al venturo estate.

Per l'apertura della Camera.

L'ordine del giorno.

Roma, 7. Si assicura che il Re ha ritirato fuori il decreto di rinvio.

Il decreto uscirà domani.

L'ordine del giorno della prima seduta della Camera comprenderà le nomine.

Nel ministero.

Il dissidio è composto.

Circa le voci di dimissioni del ministro Nasi, si dice.

Ufficialmente si annuncia che tutte le notizie corse di dimissioni fra taluni ministri.

Da malizia per i carabinieri.

Si conferma che il Ministro dell'Interno On. Giolitti ha ultimato il suo progetto per l'aumento dei carabinieri.

Spezzano che qualche vantaggio si avrà anche per il servizio dell'Arma in Friuli.

Nel mondo di Bravet.

Roma, 7. Lou. Di Broglie, Ministro del tesoro, ha interessato i colleghi degli altri Ministri ad adottare norme uniformi.

LE ENTRATE DELLO STATO.

Sempre a gonfie vele.

Il resoconto delle entrate per lo scorso mese di ottobre segna un totale di lire 188.261.335.

Nei mesi dell'esercizio in corso sino a tutto ottobre l'erario ha avuto in confronto dell'esercizio scorso una maggiore entrata di 8.425.772 lire.

EFFICACIA DEL METODO BACCCELLI per la cura dell'afia epizootica.

Si ha da Roma: In seguito all'esposizione particolareggiata fatta al congresso medico di Pisa col metodo Baccelli.

Notevoli fra queste risultanze le esperienze fatte a Pavia.

Ogni buon risultato si ottiene dalle prove fatte in Lombardia dal direttore della Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Anche l'Associazione veterinaria bergamasca, teste sostituiti, mandò al Ministero un plauso pel nuovo metodo.

Non meno vivo si dimostrò l'interessamento dall'estero per questa cura.

Ogni il Governo giapponese ed alcuni istituti russi chiesero notizie della cura fatta e dall'Ungheria dove i ragguagli furono telegraficamente mandati in seguito ad insistenti inviti.

LA NEVE NEL LAZIO

Roma, 7. Stamane è caduta una abbondante nevicata nei Castelli Romani.

Caledoscopio

Enemerie eterie. 8 novembre 1891.

A Villa di mezzo (Valle d'Inzerio) nasce un gattino bianco che, pianto opposto di tessitura in Garza.

POLITICA ESTERA.

IL CONFLITTO GRECO-TURCO.

La conferma della occupazione.

Roma, 7. Si telegrafa da Parigi la seguente nota ufficiale: «Il contrammiraglio Caillard ha occupato la dogana di Mitilene senza incontrare resistenza».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

Mitilene.

Il Figaro scrive: Mitilene era da tempo designata per essere occupata dalla nostra squadra in caso di conflitto colla Turchia.

«Mitilene conta 80.000 abitanti, ma alcuni dicono che ha 110.000, fra cui 93.000 greci, 14.000 musulmani, circa 1000 cattolici e alcuni ebrei. La capitale è Metellino, situata ad est e fronteggiata Asia minore. È una cittadina di poche migliaia di abitanti, disposta in anfiteatro, colle cascate variegatissime edificata sopra una penisola ha due porti, ma accessibili soltanto a piccole navi».

«Siccome Caillard occupa le dogane di Mitilene per garantirle alla Francia l'incasso dei dazi, vediamo quanto vale l'isola commercialmente».

«Mitilene è il deposito che alimenta le coste dell'Anatolia di zucchero e caffè, di riso importato dalla Rumelia, da Genova e dall'Egitto, di rhum da Sira, Smirne e Costantinopoli, di cuoi e pelli da Marsiglia e Sira, di ferro dalla Russia e dall'Inghilterra, di soda dall'Inghilterra. Le esportazioni consistono in olio d'oliva per Costantinopoli, Smirne, Trieste, Marsiglia e Londra, più saponi, terraglia e pelli conciate (poiché esistono nell'isola 60 fabbriche di saponi, 8 di terraglia e 8 concerie) e seta e cotone per Marsiglia; frutti in grande quantità per Costantinopoli e l'Egitto vino e acquavite per diverse parti del Levante».

IL FERMENTO NEI BALCANI.

Roma, 7. Si segnalano gravi agitazioni insurrezionali nella Macedonia, nella vecchia Serbia e nell'Armenia.

Preparativi militari si stanno facendo anche in Serbia, Montenegro, Grecia e Bulgaria.

La Turchia incomincia a mollare.

Le prime concessioni.

Roma, 7. Si ha da fonte inglese che la Porta direse lettera a Bapst, incaricato di affari della Francia.

La Turchia incomincia a mollare.

Le prime concessioni.

Roma, 7. Si ha da fonte inglese che la Porta direse lettera a Bapst, incaricato di affari della Francia.

La Turchia incomincia a mollare.

Le prime concessioni.

Roma, 7. Si ha da fonte inglese che la Porta direse lettera a Bapst, incaricato di affari della Francia.

La Turchia incomincia a mollare.

Le prime concessioni.

Roma, 7. Si ha da fonte inglese che la Porta direse lettera a Bapst, incaricato di affari della Francia.

La Turchia incomincia a mollare.

Le prime concessioni.

Roma, 7. Si ha da fonte inglese che la Porta direse lettera a Bapst, incaricato di affari della Francia.

La Turchia incomincia a mollare.

Le prime concessioni.

Roma, 7. Si ha da fonte inglese che la Porta direse lettera a Bapst, incaricato di affari della Francia.

La Turchia incomincia a mollare.

Le prime concessioni.

Roma, 7. Si ha da fonte inglese che la Porta direse lettera a Bapst, incaricato di affari della Francia.

La Turchia incomincia a mollare.

Le prime concessioni.

Roma, 7. Si ha da fonte inglese che la Porta direse lettera a Bapst, incaricato di affari della Francia.

La Turchia incomincia a mollare.

Le prime concessioni.

Roma, 7. Si ha da fonte inglese che la Porta direse lettera a Bapst, incaricato di affari della Francia.

La Turchia incomincia a mollare.

Le prime concessioni.

Roma, 7. Si ha da fonte inglese che la Porta direse lettera a Bapst, incaricato di affari della Francia.

La Turchia incomincia a mollare.

Le prime concessioni.

Interessi e cronache provinciali

Da Pordenone.

Il Circolo Verdi - Scuola libera popolare Pordenone, 5 novembre.

(a. c.) Dell'oziosa serata s'annunziano per il prossimo inverno, e noi siamo felici che anche Pordenone, la nostra cara città dove il lavoro indefesso dell'industria e del commercio, prospera e felicemente fiorisce, l'arte, l'arte divina che vivifica e rende più forti i sentimenti dei buoni, abbia cuori gentili che s'innamorino fortemente.

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

«Una circolare fu indirizzata alle potenze, riassumendo le intenzioni del Governo francese in conformità alle dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera».

«Le risposte già pervenute dimostrano che la circolare è stata bene accolta ovunque».

loghe dicono che esse e costituiscono la forza materiale che ad un semplice cenno agisce prontamente lasciandosi trasportare ad eccessi di ogni sorta».

Altra maligna falsità perchè non già dimostrato che appunto dove vi esistono le leghe, il vi è l'ordine ed il maggior benessere dei salariati».

E nel 27 aprile a proposito degli scolorpi il chiamano: «mezzo condannato da tutti» (forse da tutti quelli che lo pensano come voi) ma è una menzogna che reputate mezzo condannato da tutti quello che ha la sua legittima sanzione ed è riconosciuto perfettamente legale: Circa le Camere di lavoro poi gettano il discredito facendo credere che siano inutili e dannose, che non hanno potuto ottenere nulla a vantaggio dei soci; mentre invece è provato che funzionano egregiamente e che sono la forma d'associazione più utile ai salariati».

Ma sapete perchè essi lo combattono? Sempre in omaggio ai loro principi perchè «mirano alla tutela degli interessi di una sola classe (operaia) a danno dell'altra (padroni)» e non arrivano fino a comprendere invece che le Camere di lavoro giovano tanto ai servi quanto ai padroni perchè hanno di mira l'eliminazione della concorrenza che può subire tanto il capitalista, quanto il lavoratore».

Nel 8 luglio poi, dicono che il Ferri affermando la sua fede ha la fiducia di raggiungere domani la distruzione degli attuali ordinamenti politici, cosa che è assolutamente falsa, perchè anzi il Ferri ha sempre predicato e sopra tutti, che l'evoluzione sociale è inevitabile, ma che nessuno può calcolare il tempo che impiegherà il suo giro».

Nel 27 luglio infine, si osa affermare, che il socialismo è la negazione della morale e anche questo è menzogna perchè i socialisti non hanno mai detto che non è condannabile come ladro chi ruba, o come assassino chi uccide, bensì essi vorrebbero che chi abbe da natura, non sempre benigna, la tendenza a rubare o a ledere in qualsiasi modo i diritti altrui, dovesse esser dichiarato non idoneo alla società e da questa eliminato; ponendolo però in condizione di poter giovare a se col lavoro senza molestar gli altri. Non si tratta quindi di soppressione di pena, ma bensì di mutamento di forma, affinché anche al disgraziato che ebbe da natura il germe del male sia assicurato il diritto alla vita e non sia costretto a marciare inoperoso nelle inefficaci case di pena».

Vedete ora quanta differenza fra quello che dite voi e quello che dicono i socialisti?

Il mio compito è terminato, ed il lettore giudichi chi di noi due s'è contenuto più correttamente».

Per parte mia aggiungo che delle tirate del «Tagliamento» nelle quali fucocano frasi spasmodiche e biliose, terrò quel conto che meglio crederò, ma state pur certi che fino a quando avrò acqua e sapone continuerò sempre a lavar la testa all'asino ed ai calci risponderò da gentiluomo».

Voi continuate pure a gridare: Fuori le prove!»

Io vi aggiungo: Firmate i vostri articoli e non insultate all'ombra dell'anonimo. Eterno.

Da Tarcento.

La Compagnia Zamparia.

Tarcento, 8 novembre.

La compagnia drammatica Zamparia che dimorò per tanto tempo presso di voi a Udine si trova ora da parecchi giorni a Tarcento.

Alle sue rappresentazioni accorre ogni sera una gran quantità di gente, attratta dalla splendidezza degli scenari e dei costumi e dalla scelta felice dei drammi».

La compagnia come ognuno sa, è diretta dal sig. Giovanni Viaro. A lui ieri sera giovedì venne data la serata d'onore che riuscì egregiamente. Si rappresentò il noto dramma di E. Giacometti: «La morte civile».

gamma

Da Codroipo.

Morto in bicicletta?

Codroipo, 7 novembre.

(Quadrivium) Questo medico condotto, Pellegrini, prof. Giuseppe, d'anni 54 circa, nelle ore merid. d'oggi si recava a Biauzzo, chiamato d'urgenza per visitare una puerpera. E poiché si trattava d'una operazione ardua chirurgica, il Pellegrini ravvide necessaria la presenza di un suo collega. Difatti, in bicicletta, si portò nel Comune di Camuno per requisirvi il dott. Giave-

doni; non avendolo trovato si decise venire a Codroipo, giacché oggi, col treno delle 14 doveva giungere il dott. Faleschini, testè nominato anche medico condotto di Codroipo».

Il Pellegrini, giunto a metà strada fra Gorizia e Iuzzo (erano le ore 14) cadde dalla bicicletta rimanendo morto sul colpo. Accorse prontamente l'Autorità locale costataro di morte avvenuta per colpo apoplettico fulmineo».

Il Pellegrini, medico valente, è da tutti compianto vivamente».

(Oltre che professionista valente, il Pellegrini era anche intellettuale scrittore. Il Friuli lo ricorda e lo rimpiange collaboratore ed amico. Sulla sua tomba il compianto; ai suoi cari, così fortemente colti dalla sventura, le nostre condoglianze. M. d. R.)

Da Martignacco.

Un incendio.

Martignacco, 7 novembre.

(m.) Ieri durante la notte si sviluppò un incendio nella stalla di Vincenzo Rodaro. Il fuoco minaccioso mise in tutti quanti un grande timore; temendosi danni assai gravi se non venisse subito limitato e tutti accorsero prontamente per arrestarlo e spegnerlo».

Con gravi stenti, non senza pericoli, si riuscì a liberare il bestiame, che poté salvarsi. Contuttociò il danno è purtroppo rilevante: si calcola che sia di L. 1000 per foraggi ed altro per il Rodaro, e di circa L. 2000 per rovina al fabbricato per il proprietario sig. Della Giusta; entrambi però sono assicurati».

Da Spilimbergo.

Una scuffitura mortale.

Spilimbergo, 7 novembre.

Pochi giorni addietro Giovanni Muzatti, d'anni 45 attendendo alle proprie faccende si fermò leggermente alla mano destra. Egli non ci badò credendo la cosa di nessun momento, ma egli avrebbe detto che proprio quella scuffitura doveva essere causa della sua morte? Infatti, la mano dopo gli si gonfiò e il male s'estese tanto che dovette essere ricoverato all'ospedale. E qui purtroppo, nonostante le intelligenti cure dei sanitari, morì».

Da Gemona.

Ancora la disgrazia al Cotonificio.

Gemona, 7 novembre.

Alle 14 circa di ieri si registrarono al cotonificio Morganti, il Prestore di Gemona dott. Cesare Marconi e il medico dott. Milano per le constatazioni di legge. Dopo quattro ore circa fu respinto il permesso di trasportare il Resonmi alla cella mortuaria del Cimitero, trasporto che avvenne subito dopo e in forma privata. Precedeva la croce e un prete e seguivano due operai, portanti una splendida corona di fiori freschi offerta dalla ditta, veniva poi la salma della vittima portata a mano dai compagni di lavoro, l'representante la Ditta ed altri operai».

I funerali - Stamane alle 9 nella chiesa del Cimitero ebbero luogo i funerali solenni del povero ragazzo, ai quali intervennero oltre al direttore dello stabilimento, sig. Morganti, anche una rappresentanza della Società operaia e molti gemonesi. Alla mesta cerimonia assisteva pure, piangendo, il fratello della vittima».

Dopo la messa, l'arciprete mons. Sclizso, pronunciò brevi parole di commemorazione, raccomandando il defunto alle preci dei credenti, poscia la salma fu trasportata presso la fossa e ivi il presidente della Società operaia, sig. Antonio Celotti, con nobili commoventi parole portò il saluto degli operai gemonesi alla vittima del lavoro, e lo fece in modo così elevato da far tribulare le corde più sensibili del cuore degli assistenti molti dei quali pur non conoscendo il disgraziato ragazzo, piangevano».

Così ebbe termine la mesta cerimonia; il cadavere di nuovo trasportato alla camera mortuaria venne sepolto nel pomeriggio».

Leggo in qualche altro giornale narrazioni del fatto di ieri parecchio diverse dalla mia. Garantisco che non sono esatte. Tanto per la verità».

Cronache - Ignoti ladri penetrarono l'altra notte nella cantina del contadino Mardero Giuseppe di Fivrega e indisturbati asportarono una ventina di formaggi».

Come pugno d'amicizia lasciarono sul luogo due nodosi randelli. I carabinieri non riuscirono a conoscere i colpevoli. Al « Sociale » una Compagnia di cantanti dà delle opere musicali. Sono buoni il maestro e il tenore, mediorci li soprano, contralto e basso. Questa è la cronaca pura e semplice, chechocché ne dia qualche lustrante inserzione in altro giornale.

Oggi d'improvviso, alle ore 14, cessava di vivere il

prof. dott. Giuseppe Pellegrini di anni cinquantasette, compiendo fino all'ultimo istante, con esemplare abnegazione, il dover suo.

La sorella, il cognato ed i nipoti, ne danno con animo angosciato il tristissimo annuncio.

Codroipo, 7 novembre 1901. Serva la presente di personale partecipazione.

I funerali seguiranno il giorno 8 corr. alle ore 15.

Note agrarie.

Per rimboschimento - 8 milioni di piantine. Il Ministero di agricoltura ha ultimata la distribuzione autunnale delle piantine a scopo di rimboschimento.

Oltre mille richieste, venute da parte di corpi morali e di privati proprietari, sono state soddisfatte. Costi dalla primavera all'autunno del 1901 sono stati concessi 8 milioni di alberelli, allevati nei vivai forestali governativi.

Per gli emigranti.

La Convenzione con San Paulo. Il Ministero degli Affari esteri comunica che sono giunte a buon punto le trattative iniziate col governo dello Stato di S. Paulo (Brasile), per assicurare con una speciale convenzione diplomatica il trattamento dei nostri immigrati.

Il governo paulista consente che i nostri emigranti, in attesa di essere assorbiti nelle parti di città che saranno di mano in mano depositate nel porto di Santos, ora si possono stabilire in una speciale ufficio italiano. Questa convenzione differisce in molte parti da quella stipulata dalla Germania collo Stato di Rio Grande dopo la revoca del decreto Von Hoyt, che proibiva l'immigrazione tedesca in quello Stato la convenzione tedesca offre minori garanzie della nostra, che risponde pienamente ai desideri espressi alla Camera dall'onorevole Luzzatti in occasione della discussione del bilancio degli esteri, e ultimamente dal Congresso della Dante Alighieri a Verona.

Non andate a Salonicco.

Si conferma che la condizione dei nostri operai a Salonicco è ben triste per le orzi che travolge quel paese, crisi per cui le merci sono bassissime e la mano d'opera è superiore di molto alla domanda.

L'operaio straniero a Salonicco è quindi quasi esclusivamente impiegato per pista ed è sempre sotto la minaccia di essere licenziato.

UDINE

Per la Scuola popolare.

Autorvole conferma ed ottimo affidamento. In seguito alla pubblicazione del mio articolo di ieri, venni a conoscere come lo statuto elaborato dall'anno scorso da un' apposita Commissione - per la Scuola popolare, collimi pressoché perfettamente colle idee da me ieri esposte.

Statuto e metodo in esso stabiliti sono quelli proporzionali da me. Lo statuto non fu potuto applicare l'anno scorso lo riconobbi e lo riconobbi volentieri - giustizia, mente, per Porgiato delle circostanze. Non ne mossi appunti, ma lo rinnovai francamente, su quest'anno, non al facessero le cose come sono egregiamente tracciate nell'ottimo statuto.

Ma non ho più dubbio che, venendo ora la parola da un competente consiglio d' uomini, ben meglio che la povera mia, avrà con sé la unanime e concordia perfetta delle opinioni e delle decisioni di questa sera.

Ed ecco, con altro, integralmente, lo statuto elaborato ed approvato fin dall'anno scorso, le cui applicazioni rigorose invoco - salvo le modificazioni che esperienza pratica potrà suggerire per un altro anno.

Scuola popolare superiore.

presso la Società op. ges. di M. S. e I. di Udine. STATUTO

approvato nella seduta del giorno 3 febbraio 1901, da una riunione formata dalla Presidenza della Società operaia e dal Comitato da essa nominato per la S. P. S.

Art. 1 - È istituita in Udine per cura della locale Società operaia generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione una Scuola popolare superiore, gratuita.

Essa ha per fine di giovare all'istruzione ed all'educazione del popolo esclusa ogni mira di partito politico, o di confessione religiosa.

Art. 2 - Le discipline che vi si insegnano appartengono a tre gruppi: 1° Lettere e Storia; 2° Scienze morali e sociali; 3° Scienze fisiche e naturali. Ogni gruppo abbraccia un certo numero di corsi corrispondenti ad altrettante materie.

Le lezioni si danno in forma piena, facile e del tutto popolare.

Art. 3 - La Scuola rimane aperta dal 1° novembre al 30 aprile; le lezioni si tengono di sera, nei giorni feriali e vi possono assistere tutti coloro che abbiano superata l'età di 10 anni, salvo casi speciali sui quali deciderà, volta per volta, il Collegio degli insegnanti.

Art. 4 - I frequentatori si dividono in regolari e liberi. Sono frequentatori regolari quelli che si obbligano a frequentare regolarmente uno o più corsi. Essi possono dare in fine del semestre un'esame ed ottenere un attestato di frequenza e di profitto. Nell'aula hanno diritto ad un posto speciale.

Art. 5 - Ai bisogni della Scuola si provvede: 1° Con l'opera gratuita degli insegnanti e degli amministratori; 2° col contributo dei Corpi morali che concorrono al mantenimento dell'Istituzione; 3° con le oblazioni spontanee dei privati.

Art. 6 - Alla Scuola è preposto un Consiglio amministrativo formato:

1° Dai delegati dei corpi morali che l'aiutano con l'opera, con le sovvenzioni, o con altri mezzi notevoli; a ciascuno dei quali spetta il diritto di nominare due delegati;

2° da due insegnanti scelti nel Collegio di questi.

I delegati durano in carica per un biennio e si rinnovano, di anno in anno, per metà; i due insegnanti durano in carica per un anno e non cessano dalle loro funzioni fino all'insediamento dei nuovi eletti.

Tutti i componenti del Consiglio sono rieleggibili.

Art. 7 - Il Consiglio amministrativo sceglie ogni anno nel suo seno il Presidente, il Segretario e l'Economo.

Costituisce il Corpo Insegnante, cura l'Amministrazione della Scuola e provvede al suo progressivo miglioramento.

Esso si raduna in seduta ordinaria prima dall'incominciamento delle lezioni e dopo il loro termine e in seduta straordinaria, ogni volta occorra. La seduta è valida quando siano presenti la metà più uno dei membri del Consiglio; trascorra mezz'ora è però considerata seduta di seconda convocazione ed è valida qualunque sia il numero dei consiglieri presenti.

Art. 8 - L'istruzione che s'impartie nella Scuola è regolata dal Collegio dei Docenti, composto di tutti coloro che insegnano nell'anno in corso.

Art. 9 - Il Collegio degli insegnanti nomina, di anno in anno, nel suo seno il Direttore, il Segretario, i due membri suoi Delegati al Consiglio amministrativo; stabilisce l'ordine delle lezioni e coordina le materie d'insegnamento dei vari corsi; approva i relativi programmi proposti dai singoli insegnanti e compila il regolamento interno, che dovrà essere approvato dal Consiglio amministrativo, per la parte che lo riguarda.

Esso si raduna in principio d'anno e ogni altra volta lo creda opportuno; per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza del Collegio.

Art. 10 - Nel caso che la Scuola venisse definitivamente chiusa, tutto ciò che fosse di sua proprietà sarà erogato a favore di un Istituto d'istruzione cittadino, designato dalla Società operaia generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine.

Società udinese per il gioco del pallone.

Si avvertono i Soci che lunedì 11 c. m., alle ore 20 avrà luogo nella sala della Società ginnastica, gentilmente concessa, l'assemblea generale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazione della Direzione; 2. Racconto finanziario.

NB. - Non raggiungendo il numero legale dei Soci, per l'art. 15 dello Statuto, mezz'ora dopo la prima convocazione questa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Stasera. Momento agli interessati! ore 21 - al Circolo Filarmico « G. Verdi », concerto belliniano; col noto programma;

ore 20 30 - nella sede della Società operaia generale, riunione dei Docenti per la « Scuola popolare ».

Un battesimo con 18 padrini. Ieri sera nell'osteria « Al giardino » il sig. Angelo Tragoni ha offerto un sontuoso pranzo ai padrini della sua settima bambina. I padrini erano 18 che uniti agli amici, formavano il bel numero di 30, e tutti più o meno ben forniti di buon appetito.

Bravo il sig. Tragoni che vuole introdurre fra noi gli usi americani. X.

Ferita in rissa. Venne medicata al nostro Ospedale Basso Angela fu Paolo; d'anni 55, da Udine per ferita contusa all'avambraccio destro riportata in rissa. Venne giudicata guaribile in giorni sei.

Per monumento a Felice Cavallotti in Udine.

(Le oblazioni si ricevono alla Redazione del Friuli). Lire 2. Bionchi Ferruccio

dott. Zuccolo Luigi di Aviano 1. La lettura del poeta Bonini.

(A beneficio del fondo del monumento a Cavallotti). Il bellissimo successo.

La simpatia per il noto ed apprezzato cultore della Musa indigena, è il nobile scopo sotto il cui auspicio veniva l'invito, diademo risultato degno, risultato che bene attesta della intellettualità udinese; poiché per ripensare al salone dell'Istituto tecnico così affollato - e di così vario uditorio - come ieri sera, bisogna risalire a ben solenni ricordi. Era pieno zeppo; i numerosi posti a sedere non bastavano; e molti rimasero stipati in piedi fin fondo alla sala; numerosi le signore; numerosi i popolani - non così, spiace rilevarlo, la gioventù studiosa.

Era i presenti notamenti i deputati Girardini e Caratti, alcuni assessori e consiglieri comunali, molti colleghi del prof. Bonini.

Accompagnarono al banco il - diremo così - « seratante » i signori Plinio Zuliani, Pignat e cav. Bradotti, ed altri del Comitato cavallottiano.

Piero Bonini, salutato da un primo applauso di simpatia, premise alla sua lettura, con quel suo fare piano e onorario, brevi parole, rilevando l'utile funzione della poesia - della quale a torto sorridono con dispregio gli « uomini pratici » - poiché, se ispirata a rettitudine, ingentilisce i pensieri e il costume; rendendo grazie ed omaggio agli intervenuti « signore, amici, cittadini » che tale concetto mostravano avere della poesia.

Così - proseguì - Udine nostra vuole il monumento dell'omaggio suo a Felice Cavallotti; all'italiano, all'artista, al galantuomo, cui l'anima di poeta ispirò l'apostolato ardente della moralità (applausi).

E pensa alla lettura, avvertendo che, per la brevità dell'ora, egli non esporrà che una scelta; una scelta fatta con un certo ordine, non cronologico, ma piuttosto con una certa intenzione di chiaro-scuro.

E il chiaro-scuro - dico - lo troverete non solo fra l'una e l'altra delle poesie, ma anche in ciascuna componimento.

E fu vero.

La poesia di Piero Bonini non cerca i toni forti, rifugge dagli effetti sensazionali; la sua Musa bisbiglia - come pensosa soliloquio che ripete all'anima il linguaggio mistico delle cose - tenue nelle arguzie, tenue nella malinconia. - Così la mitica arpa eolia, abbandonata al ramo dell'albero, nella solitudine della foresta, rendeva in note gentili gli arcani sussurri dell'aura.

Poiché questa ci sembra la caratteristica della Musa del Bonini: una malinconia diffusa, che fa tenue velo anche là dove fiorisce l'arguzia; un temperamento squisitamente lirico malumato in una filosofia un po' pessimista, ma di un pessimismo tranquillo, bonario.

Tutti i componimenti detti ieri sera dal poeta - salvo uno, « Cime di montagna », nato nell'agosto 1901 a Piasco d'Arta, e inedito - ci erano noti, ed erano noti a gran parte dell'uditorio; ma niuno ne aveva gustato, come ieri sera, la finezza lirica, il sapore filosofico, la fattura tecnica delicata e magistrale. Poiché il Bonini si rivelò anche lettore raffinato, efficacissimo, coloritore magnifico.

Lis quattro moschets, artistico rivestimento di un vecchio e sapido apologo - Storni e faluzzi, arguta trovata che insegna come qualmente oggi.

Il morar di Pasquel, felice astrazione di soggetto locale - La sdrondate - Religion contadine - Pasche Tafanie - Puare vile - hanno tutto la punta ironica; talvolta, come l'ultima, la punta amara; mentre quella Il Riballon, sotto il velo dell'arguzia, porta la nota alta di una schietta e moderna filosofia sociale.

Grazioso, con schietta ispirazione anacronistica, balza il brindisi gaio in Un'guardia di Puare; mentre in Dialect furlan e in Lis Vilobis si rivela l'innamoramento grande e gentile per natio idioma, e s'intende.

Il lungo studio e il grande amore per cui Piero Bonini aspirò a raccogliere il retaggio di Pietro Zorutti.

E splendido lirico sono Cui stielad - Gnoll, nella quale stride il sarcasmo di Heine - e la già citata Cime di montagna - e L'Angelus, dolcissimo canto di mestizia solenne - La gnoll dai Marts, nella quale freme il sin-

glio leopordiano - e A Ita cistita, dolcemente pensiero pieno di tristezza profonda.

Così Piero Bonini tenne l'uditorio sempre attento, incatenato, in schietto e crescente godimento - ascoltando ora la risata ora l'onda di mestizia, sempre l'applauso - tanto che l'ora segnata passò rapidamente, e quando egli accennò ad allontanarsi alla chiusa saltando « ahohi » composimenti, furono affettuose proteste.

E quando - con un bello e riuscitissimo saggio di metrica latina (verso barbaro), attestante la dottilità magnifica del vernacolo friulano sotto la sua mano maestra - chiusò il troppo breve trattenimento, Piero Bonini ebbe dall'uditorio un ultimo caloroso applauso significante ammirazione e gratitudine; e venti mani amiche gli si tessero, congratulando.

E noi di qui - lieti di registrare lo splendido successo - ripetiamo all'amico egregio l'omaggio sincero, ed il più gradito, forse; al suo cuore di friulano: attestandogli che la sua Musa arguta e soprattutto buona e gentile, fa ammirare ed amare l'Idigna friulana anche a chi non ebbe in esso la dolcezza infinita delle prime parole materne. (e. m.)

Il Comitato per monumento a Cavallotti esprime la sua viva gratitudine a Piero Bonini. Appena raccolti i conti della serata, ne darà pubblica relazione.

FERNANDO FRANZOLINI

PER LA CREMAZIONE.

(Verbalina esepi, pure conoimmoz igni).

La Patria del Friuli di venerdì scorso, offrì ai suoi lettori un articolo - continuato e finito nel n. d'oggi - dal titolo: « Contro la cremazione », articolo che è - come l'articolista stesso lo dice - la traduzione di alcuni brani del Cap. II. C. intitolato appunto Contro la Cremation, del libro di Jean Finot « La philosophie de la longevité », libro che di recente ho letto lo pure.

Se non che, l'articolista trascura di far conoscere al pubblico l'indole e lo scopo del libro del Finot, libro che veramente è rispettabile per fattura letteraria e per copia di erudizione.

Ebbene, quello che ha omesso il dott. Obscurus, lo dirò io che mi firmo chiaro.

Il Finot non pretende di risolvere scientificamente i molti problemi che toccano, sia fisici, sia filosofici; ma li presenta ai lettori dal lato e sotto quella luce che meglio li possa far apparire atti a confortare ed a consolare coloro cui il pensiero della inseluttabilità della morte terrorizza e desola. In ciò fare piega più o meno bene, ma sempre con ingegno ed erudizione, i fatti scientifici, le ipotesi autorevoli e le statistiche. Con certita sagace Egli presenta ai lettori, le opinioni, le statistiche che fanno al caso suo ed allo scopo che si è prefisso, e sottace, o respinge, od infirma fin dove può, ma sempre con invidiabile acume e finezza e non covredo ricicchissimo di cognizioni, quanto gli starebbe contro.

Codesto lavoro del direttore della autorevole Revue des Revues, risulta perciò un insieme generale di utopie ottimistiche svariato e messo in fascio all'intento, non già di istruire o di porre in luce disinteressatamente le verità, ma a quello unico di confortare e soccorrere pietosamente gli animi che il pensiero della morte accascia.

Egli stesso, l'autore, esplicitamente e coscienzalemente afferma, colle ultime righe della sua prefazione, questo spciale e limitato obbiettivo, che col suo lavoro vuole raggiungere, e precisamente colle parole che io vengo a trascrivere in lettere, traduzione:

« Tentare di spremere un pensiero dolce dalla scienza della vita, di offrire qualche sollievo circa la sua lunghezza che può andare più avanti delle nostre speranze, e circa la sua continuatività, aprendo qualche orizzonte nuovo, mostrare, dietro le prunaglie intristite, che nell'inverno se ne vanno, lo spettacolo della vita coronata di fiori alla primavera; scoprire in seguito alla partenza che ci agghiaccia di spavento, lo spettacolo gioioso del ritorno immortale, tale è lo scopo di questo libro ».

Ed ora vengo a dimostrare il meschino valore scientifico degli argomenti del Finot - che l'articolista della Patria del Friuli fa suoi - quale appoggio alla propria contrarietà, sincera o meno, per la cremazione. Arvegnacchè anche questa tesi il Finot sostiene, nell'interesse finale del suo libro, a non quale proprio, personale convincimento.

Non è, no; la scienza, sia dessa spe-

cializzata nell'igiene, sia nel diritto penale, sia nell'economia, che faccia seria opposizione ed ostacolo al civile progresso che la cremazione rappresenta; sibbene con questa si trovano in palese od occulta lotta l'ingenuamente divieto della religione cristiana, che è in contraddizione con i fatti precedenti storici; l'apatia o la calcolata indifferenza di molti; il mescolamento che si oppone ad ogni novità, sebbene per sé non sia una novità, di quello che, un ritorno all'antico.

Dal 1876 ad oggi, vale a dire in 25 anni, ben 28 fra le più illustri e bolte città d'Italia, iniziatrici Milano, hanno provveduto a se stesse il forno crematorio. La nostra Udine fino dal 1884 ebbe il suo crematorio, e fu quindi fra le prime - precisamente la sesta dopo Milano, contemporanea a Padova ed a Varese - ad attuare la civiltà l'istituzione.

Il numero delle cremazioni nel nostro crematorio, eseguite, fu di 49, e sarebbe salito rapidamente se non fosse stato dichiarato (vera o no la cosa) inavvertibile ed irrimediabile.

Tanto a vero che in questi tre mesi, o poco più, dacchè non funziona il crematorio Udinese, il nostro Ufficio sanitario ebbe cinque domande di cremazione (1).

Se si osserva il modo nel quale si succedettero le cremazioni fra noi, o guano rimarrà convinto che le domande di cremazione andarono sempre facendosi, con progressione crescente, più frequenti, e quindi dovrà concludere che gli amici della cremazione andarono - e vanno, fra i cittadini Udinesi, facendosi gradualmente più numerosi. Ora, il nostro Comune può egli ragionevolmente ed onestamente andare a ritroso, e mettersi agli antipodi delle manifestazioni dei propri amministrati, sopprimendo il crematorio, quando, di più, in più spesso l'uso di questo, viene richiesto?

Inoltre il Comune di Udine si trova in una condizione eccezionale a questo riguardo. Egli ha un vero obbligo di mantenere provveduto il paese di un forno crematorio funzionante; sia ritardando il vecchio (o), che col libera spesa si può fare, sia facendone uno nuovo. Tale dovere potrà discutere se sia strettamente legale, ma d'ovvero morale certo lo è.

Infatti dalla prima Società promotrice del forno crematorio nel nostro Comune (Società della quale feci parte anch'io) al Comune di Udine venne versato tutto il capitale raccolto; ed il Comune si assunse, fin dal 1884, l'esercizio a sua cura e spesa; nonché la manutenzione del crematorio. Tutto questo il Comune per sedici anni continuamente adempì; e ormai può oggi esso mangiare al morale impegno, senza mostrarsi retrogrado, gretto ed ingeneroso, mentre, senza dubbio, se il forno non si fosse guastato, quell'impegno continuerebbe a rispettarsi e ad adempiersi?

(1) Le domande furono in realtà 4, ma l'ultima (sola del Maggiore C.) fu mandata definitamente al crematorio di Padova, perchè evidentemente, in quel Comune, la domanda.

Delle altre quattro famiglie che richiesero la cremazione del loro morto, due poterono farlo compiere nel forno di Padova, e due dovettero rassegnarsi a non soddisfare al desiderio del rispettivo estinto.

Continua.

Cadendo. Lo scolaro Giuseppe Giuliani, d'anni 9, di Angelo, da Udine, cadendo si fratturò il radio. Guarirà in 25 giorni salvo complicazioni.

Il ritardo postale di stamano. La posta che doveva arrivare stamano, col diretto delle 7.43, da Milano, Bologna ecc., durante il tragitto da Venezia ad Udine ha patito qualche malanno.

A quanto ci dicono, il carrozzone che portava i dispacci si sarebbe rotto, e per conseguenza avrebbe dovuto fermarsi nel luogo più vicino. La posta quindi che doveva arrivare alle 7.43, dov'essere arrivata, invece col treno omnibus delle ore 10.7.

Da ulteriori notizie apprendiamo quest'altra versione che il ritardo postale sarebbe avvenuto per essersi all'ambulante infuocato l'assa presso Treviso e quindi fu fermato il treno per le riparazioni. La posta venne spedita col prossimo corriere.

La stagione. I friulani sono contenti come pasque e ne sono grati. San Martino, che li ha voluti regalare di una così bella estate di sua stoffetta; tanto più che leggono come altrove si senta già lo zampino dell'inverno. Pensare che presso Roma nevica! Magnifico azzurro, rigide mattinate che fanno arzilla le membra e sveglia lo spirito, dolci tepori meridiani, durate!

In contravvenzione venne di- chiarato Zorzi Pietro fu Giuseppe, di anni 52, da Passona, per infrazione ai regolamenti di polizia edilizia.

Sequestri. Ieri i vigili seque- strarono a dei signori una fionda, la piazza XX Settembre e una corda; ab- bandonata lungo la via Asilo M. Volpe.

Banca Popolare Friuli - Udine

Spese d'ordinaria amministra- zione L. 26,517,75

Table with financial data: Rendimento in Cassa, C/cambio, Effetti scontati, etc.

Valori di riserva in deposito a garanzia di C. L. 715,714.50

Spese d'ordinaria amministra- zione L. 26,517,75

Capitali sociali divisi in n. 4000 azioni da L. 100 L. 400,000

Diff. quot. valori L. 16,141.54

Ditte e Banche corrispondenti L. 426,616.82

Valori di riserva in deposito come in atto L. 1,006,145.15

Utile lordi depositi L. 97,040.43

Avv. cav. L. C. Schiavi

Il Direttore Omario Lecostelli

Operazioni della Banca

Riserve depositi in Cassa Corrente dal 3 al 3 1/2 per cento

Scelta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 per cento

Scelta depositi a deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento

Apri Conti Correnti con garanzia al 5 per cento, e con sfiduciazione al 6 per cento reciproco

Costituire rapporti a persone o ditte notoriamente solventi

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate

Acquista e vende valute estere e valori italiani

Assicura servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni millesime

Vendita carne e vitello di prima qualità

Il sottoscritto proprietario delle macellerie in Via Mercerie N. 6 e Via Paolo Saffi N. 24, avverte la sua spettabile clientela e che può avervi interesse, che col giorno di Domenica 28 corrente ha cominciato nei suddetti suoi negozi la vendita di carni ai seguenti prezzi:

Manzo e vitello al Chilo

Prima qualità e primo taglio L. 1.40

Teatri ed arte. Teatro Minerva

IL TRASFORMISTA ROBERTH. Lo spettacolo rimandato a domani sera.

Il ritardo imprevisto dell'arrivo del corredo scenico del trasformista Roberth mette questi nella necessità di rinviare a domani la sua andata in scena, diminuendo così il numero dei suoi brillanti spettacoli, che come era stabilito dovevano essere tre, e invece non potranno essere che due soltanto dovendo egli partire lunedì per altra città chiamata da precedenti impegni così assenti.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Il mago di Torroano di Cividale.

Presidente Sandrini, Giudici assistenti Antiga e Obolvi, Pubblico ministero sostituto Taccari, Fucili di difesa dottori Carnielli e Longo; Difensore avv. Franceschini.

Scelta ant. del 7.

A questo punto l'avv. Franceschini comunica al Tribunale una sua felicissima idea, che cioè si rinunziasse ad udire tutti gli altri testi che depongono su per giù nella stessa maniera, ma i Giudici, che vogliono fare delle eccezioni, non intendono far buon viso alla proposta dell'egregio avvocato. Si ascoltano intanto Bonatti Angela, Leonarduzzi Giacomo, Giavedoni Pio e Giavedoni Albina che dicono le solite ridicolissime storie.

Finalmente il P. M. è lui per primo che riconosce inutile sentire altri testi e vi si rinuncia. L'udienza antimorale è sospesa, e il Presidente dà appuntamento per le ore 2 e mezza pom.

Udienza pomeridiana.

La sala è affollatissima. Gli accusati sembrano indifferenti davanti al pubblico che li guarda con grande curiosità. Lo Strigaro offre alla moglie ripetute press di tabacco ch'ella aspira con grande voluttà e discorre con lui lungamente. L'avv. Franceschini intanto discute coi due periti. Alle 2 e mezza precise entrano i giudici e dichiarano aperta l'udienza.

I periti

espongono le loro conclusioni. Il dott. Carnielli dice che la Fenossi Maria, all'epoca del famoso fatto era affetta da frenosi isterica, tanto che fu ricoverata in manicomio dove rimase 12 giorni. La Melania Finossi fu anch'essa accolta in manicomio, dove fu trattata per più di un mese.

A domanda della difesa, il dott. Carnielli, dice che lo Strigaro non poteva sopporre che le sue pratiche diaboliche potessero cadere le susseguenti alterazioni mentali delle due donne. Il dott. Longo si associa al suo collega in quanto afferma.

La requisitoria del P. M.

stringentissima ed accurata in tutti i numerosi particolari esposti dai danneggiati e dai testi all'udienza, dimostra che non v'è dubbio sugli estremi di truffa nelle varie esecrazioni dello Strigaro il quale prometteva di guarire quei disgraziati dai loro mali e dagli spiriti che aveva dato loro ad intendere avessero invaso i loro corpi, riusciva a cappare a tutti questi poveri guai in varie riprese lire 192.

Non esiste il reato di lesione personale, ma il delitto previsto dall'art. 375 C.P., avendo egli arrecato danno alla salute di Maria Finossi ed a Melania Finossi Tabero, che diventarono per vario tempo menzionate, in conseguenza delle sue azioni delittuose, che ispirarono i superstiti terrori a quelle semplici villiche. Però chiede il non luogo a procedere per la Maria Finossi che fu ammalata per meno di 25 giorni e non ha presentato querela. Ritiene pure l'accusa di falsa qualifica non essendovi gli estremi del reato.

Basandosi sulle testimonianze esposte mantiene l'accusa di complicità per la Laurino.

Conchiude chiedendo la condanna dello Strigaro per truffa continuata ad anni 3 di reclusione, un anno di vigilanza ed a lire 3000 di multa, ed a 10 mesi di reclusione per lesioni colpose.

Domanda per la Laurino la metà della pena dello Strigaro.

La difesa.

La difesa dell'avv. Franceschini è assai abile. Osserva che lo Strigaro lo si vuol far passare come un capro espiatorio dello miserissime condizioni morali del nostro popolo superstizioso. Vi sono indovini, ciarlatani che con permesso delle pubbliche autorità, dietro corrispettivo di moneta predicano l'avvenire, vendono polverine miracolose. Né il P. M. dimenticherà tutti i fatti superstiziosi, con relativo grida, canti, ossessioni, che sotto gli occhi della P. S. si constatarono in ogni ricorrenza religiosa, senza tener conto dei fatti di Cianzotto e Verzognis.

Sostiene che i danneggiati che ebbero perturbamento alle facoltà mentali, erano già, sia per atavismo, sia per subitanea esaltazione causata dal loro temperamento nevrastenico e superstitioso, propensi a subire svolgimenti di cervello e non occorrevo le esecrazioni dello Strigaro per ridurli in stato di demenza. La Finossi Maria poi quando fu visitata dallo Strigaro, a sua dichiarazione, ora già ammalata, aveva subito precedentemente un'operazione di ovariotomia. La Finossi Melania, non si scomposero per le pro-

fezie e esecrazioni dello Strigaro e fu già affetta da esseri nervosi. L'art. 375 poi non può applicarsi al suo raccomandato perché riguarda azioni delittuose, vuoi per ignoranza, vuoi per trascuratezza, conseguenti ad una professione legalmente esercitata, che il P. M. stesso ammette che lo Strigaro non aveva.

Non v'è truffa perché l'accusato chiese un compenso di questo suo prestazioni, sia pure empiriche, non con raggiri di sorta, ma di comune accordo convenuto dalle parti. Ricorda il processo, qui discusso, del Mago di Marsino, che percepì denaro nelle identiche condizioni dello Strigaro e fu assolto. La Laurino, non può essere complice, perché ella non percepì nessun denaro, e obbedì alle imposizioni del marito. Domanda l'assoluzione d'ambi due gli accusati.

La sentenza.

Il Tribunale dopo 10 minuti che si è ritirato in Camera di Consiglio rientra ed emette la seguente sentenza:

Condanna Strigaro Antonio per reato di truffa continuata ad anni 2 e mesi 4 di reclusione ed a lire 3000 di multa; e Laurino Luigi per complicità in detto reato a mesi 11 e giorni 20 di reclusione ed a lire 415 di multa.

La condanna in solido nelle spese processuali ed alla refusione dei danni.

Assolve per gli altri capi d'imputazione.

Gli accusati ascoltano impassibili la sentenza.

Un bel cassetto - Renato Antonio di Prestano era imputato di furto continuato di vino in danno d'un vicino e ieri era chiamato a rispondere.

Ma prima di presentarsi all'udienza trascorsero qualche bicchiere di vino forse più del solito e il suo stato non essendo del tutto normale incominciò a fare in esclamazioni tali da indurre il P. M. a chiedere il rinvio del processo, che venne accordato.

Ma presso il pretore di Tarcento, distretto a cui appartiene, dovrà ora farsi i conti coll'art. 488, per sovverchia amicizia con Bacco.

Figlio snaturato! - Luca Samelli, imputato di maltrattamenti verso il proprio padre venne condannato a 6 mesi di reclusione.

STRANIERI DEL PROCESSO NODARI. Libertà provvisoria.

Si ha da Leopoli che il P. M. presentò ricorso contro la sentenza nel processo Nodari; e la difesa, a sua volta, querelò di nullità.

Il processo si discuterà quindi in Cassazione.

Il Nodari poi fu messo in libertà provvisoria verso cauzione di corone 5000.

Notizie e dispacci

Il varo della "B. Brin", a Castellamare.

Castellamare di Stabia 7 - La città è imbandierata e festante. Sono giunte per assistere al varo da Napoli le navi Agordat, Partenope, Saitta, Tevere, Varesè e Atarano con tutta l'Autonomia. Alle 9 30, ricevuti da immensa folla plaudente, arrivarono i Sovrani, sbarcando dalla Sardegna. Sono accompagnati dal generale Brusati e dalle loro case civili e militari. I ministri Zanardelli, Giustini e Prinetti, la contessa Guicciardini, e molti altri fanno seguito.

Avviatisi i Sovrani al palco reale incominciò la funzione religiosa ed il vescovo torio col capitolo, fa un giro intorno alla nave benedicendola. Terminata la cerimonia la regina Elena, madrina della nave, seguita dal Re e dai ministri si avvia fra continui applausi al palco di comando e lancia contro i fianchi della nave la tradizionale bottiglia di champagne che s' infrange, mentre gli spettatori fanno una nuova prolungata ovazione.

Poco dopo, caduti i puntelli, si recidono le trincee e la "Benedetto Brin" sta per essere varata.

Grande emozione.

Alle 10 45 la "B. Brin" scende maestosamente in mare fra le entusiastiche ovazioni degli operai, degli invitati e del pubblico e degli urrà dei marinai.

Il varo riuscì egregiamente. Fra le salve d'artiglieria e le grida di Viva i Sovrani questi s'imbarcarono alle 11 sulla Sardegna e partirono tosto per Napoli.

BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA

Mercatovecchio - Udine.

Vermouth alla Vaniglia

confetto con puro vino bianco. Bottiglia da litro L. 1.50

Ciò che ci racconta

no redace d'Abba Carima.

Parlavamo ultimamente fra amici di questa disgraziata campagna d'Africa e degli effetti disastrosi ch'essa produce sulla salute dei soldati. Tra quelli che avevano lottato contro un nemico di numero assai superiore, molti soccombero, sotto i colpi d'un nemico assai più terribile, la malattia. Affranti da eccessive fatiche, spossati da un clima moidiale, la mancanza d'acqua e di viveri, moltissimi s'erano ammalati. Tra noi si trovava casualmente, un tenente del 17° reggimento artiglieria di stanza a Novara, il signor Francesco Mazzarella, il quale parlando appunto delle vicissitudini sofferte dalle truppe volle anch'egli raccontarci ciò che aveva sofferto.

«Facevo parte del corpo di spedizione in Africa, e sul principio ero stato colpito da una malattia piuttosto benigna che più tardi s'aggravò. Non ricuperai la mia salute che mediante un medicamento veramente meraviglioso che colla sua tonica e ricostituente azione, rigenerò il mio sangue impoverito e tonificò i miei nervi spossati. Dapprima fui affetto da leggiera nevrastenia che s'accrebbe maggiormente dopo il combattimento del 1 Marzo 1896 ad Abba Carima. Non ri-



«Ten. Francesco Mazzarella (da una fotografia). sparmiai né cure né denaro, provai tutte le medicine che mi vennero raccomandate, ma sempre senza miglioramento. Ero disperato, quando uno dei miei amici mi consigliò di usare le Pillole Pink, garantendomi che non me ne sarei pentito. Accettai di farne una prova, e malgrado il mio scetticismo, dovetti convincermi dell'efficacia del rimedio che mi ristabilì completamente dopo una cura relativamente corta, e non ne fui il solo che approfittai di una curafocosa efficace e diciamo pure, breve e poco costosa.»

La nevrastenia è una malattia nervosa i cui sintomi così si caratterizzano. L'ammalato prova delle alterazioni nelle funzioni degli organi: il sistema nervoso è profondamente scosso, e questi turbamenti determinano degli sconvolgimenti nell'intelligenza e nella sensibilità. Sopraggiungo l'anemia qualche volta. L'alterazione del sangue in seguito ad eccessi di fatiche eccessive produce questi disturbi, e non è che con un ricostituente ed un tonico ben conosciuto «le Pillole Pink» che sono il medicamento per eccellenza, che si potrà guarire queste affezioni, come pure si combatterà con successo, la clorosi, i reumatismi, e l'ipodolimento generale sia nell'uomo che nella donna.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gradatamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonché presso gli agenti generali A. Merenda e comp., via San Vincenzo, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono né a dozzine né al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

7-11-1901, ore 9 ore 15 ore 21 ore 7

Bar. rid. a 0

Alto m. 118.10

Umidità relativa

Stato del cielo

Acqua cad. mm.

Velocità e direzione del vento

Term. centigr.

Temperatura massima minima all'aperto

Temperatura minima massima all'aperto

Tempo probabile

Venti sventolanti moderati al nord, forti di nord-est in Sardegna, moderati intorno a levante altrove.

Cielo generalmente nuvoloso, alcune piogge: qualche nevola ai monti. Tirano a quanto agitato.

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 novembre 1901.

Table with financial data: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valuta, Ultimi dispacci.

La Banca di Udine cada ora e tutti d'argento a frazione sotto il cambio pagato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, Direttore responsabile.

Società Reale Mutua Incendi

Stabilita in Torino dall'anno 1829

Il Consiglio Generale, adunato il 30 Maggio scorso, accettò l'utile conseguito nel 1900 in L. 1.236,963.85; deliberò prelevare da questa somma L. 838,151.20 da distribuirsi agli assicurati, come risparmio nella misura del 20% sui premi da loro pagati per detto anno.

destinò il resto al fondo di Riserva, che ora ammonta a L. 8,148,359.68.

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua inaffabile solidità, dovuta alle forze accumulate in 71 anni di esistenza ed alle sue condizioni di sobria mutua, per cui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati, che partecipano tutti agli utili annuali.

A tutto il 1900 si sono ripartiti al solo per risparmi L. 13,485,276.88

per l'Amministrazione Vittorio Scala

Le Pastiglie Balsamiche CASTELLI

a base di LATTUCARIO

(in regola col Codice Sanitario)

premiato con massima onorificenza alle Esposizioni di Torino, Roma, Londra, Digione, Biarritz, Gand, Monaco ecc., sono il rimedio più pronto e più efficace per calmare e conseguentemente guarire qualsiasi qualità di

TOSSE

sia che derivi da causa nervosa, da catarro o da irritazione.

La loro azione calmante dipende da un succo speciale della lattuga convenientemente purificato (chiamato Lattucario Castelli) che ne costituisce il medicamento attivo principale, nonché da varie sostanze balsamiche gommose e zuccherine purissime che rendono le dette Pastiglie le più pastorali che fino ad ora siano esistite.

Si vendono in Udine presso la Farmacia «alla Loggia» Piazza Vittorio Emanuele.

Non adoperare più tinture dannose

ricorrete all'Insuperabile

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 e N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico.

Il Direttore Prof. G. Nallino.

Unico Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parrucchiere UDINE - Via Daniela Manin.

PACCO DE CLEMENTE

VERA TELA ALL'ARNICA

15 articoli del valore di L. 50
 con rimborso della somma e probabile guadagno di L. 150.

Per sole L. 10

1. **Regista di metri tre eheviet** (tutta seta, sito n. 1.40 sufficiente per un vestito da uomo — oppure un taglio di metri 5 Drap novità, sito n. 1.10, sufficiente per un vestito da signora — un ricambio accoppiamento ad ancora).
2. **Una coperta di seta** per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,80 x 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. **Un tappeto damasco** 1,20 x 1,20, con quattro frange — o una macchina fotografica con corredo ed istruzioni. Chi aggiunge L. 1,50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolo, massima precisione, camoscio squallente.
4. **Un tappeto orientale misto seta e oro**, o una cintura in seta per signora, o due candelieri in metallo.
5. **Un apparecchio** con la parola seta o un portabiglietti in seta.
6. **Una cravatta** di seta per uomo o un ventaglio novità, o un paio di scarpe seta.
7. **Una camicia** a due bottoni, seta e cotone, o una camicia di seta con 50 faggi e 50 buste.

8. **Un meraviglioso ricordo della casa.**
9. **Una giraffa** in oro per polsi, oro double, o un anello oro double per signora.
10. **Una scatola di sapone igienico** balsamico profumato, contenente tre pezzi.
11. **Il Bollettino Generale delle Equitazioni**, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. **Una spilla ricordo della Casa De Clemente.**
13. **L'abbigliamento per 3 mesi** al giornale, la Richiesta.
14. **Lire 10 di rimborso** in titoli buoni di sconto.
15. **Un numero dall'1 al 50**, il quale se viene sorteggiato nel primo nell'estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Stato del secondo mese successivo a quello in cui si dà l'ordinazione, fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigete le richieste col relativo importo alla Premia Prima Casa di Liquidazione permanente **Micheli De Giannini**, Foro Buonaparte, 74 — Milano.
 Aggiungete L. 1 per spese di spedizione.

Talonnino da staccarsi
 Giornale
 Che invia questo talonnino col relativo importo del pacco, riceve il N.º per la macchina o i buoni di sconto.

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore di Galliani - Milano

Presentiamo questa preparato, del nostro laboratorio, che ha un'azione sicura e rapida di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè la più sincera ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome, che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olio estratto disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, coltivata lino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela fatta di queste non simili alle altre principali dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparecchio di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME. VIBENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta la nostra vera, marchio di fabbrica, ovvero, quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni, ottenute in molte malattie, come: lo stitico, i numerosi certificati che possediamo, in tutti i colori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi, nei gonfiamenti del corpo, nella migrazione e prurito, nella gotta, nei dolori reumatici da colica artrosica, nelle emorragie di cuore, nelle emorragie, nell'abbassamento d'arterie ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, rinvia la callosità, gli indurimenti, le cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa Lire 10.00 al metro. — Lire 2.00 al metro metro; Lire 2.00 la scheda, franco a domicilio.

Venditori: in Udine, Giacomo Comessatti, Fabio Angelo, G. Cobielli, Luigi Biondi, Giuseppe Girolami, Costante, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanotti, G. Berravalle, Farmacia N. Androvich, Trieste, Giuonni Carlo, P. C. Santoni, Venezia, Bettini, Graz, Gioloviti, Pissino, G. Pradani, Jankel P., Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 8 e sua succursale, Galeri Vittorio Emanuele, N. 22 Casale, Milano e codici; Via Sala N. 18, Milano, Vi. Prato, N. 98 o in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 4.40	8.57	O. 4.45	7.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
O. 11.25	14.10	O. 10.55	12.55
O. 13.20	16.15	O. 14.10	17.25
O. 17.30	20.25	O. 18.17	20.55
D. 20.25	23.05	M. 21.25	23.55
DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
O. 6.05	8.55	O. 6.50	7.30
D. 7.55	10.55	D. 8.35	11.05
O. 10.35	13.25	O. 14.30	17.40
D. 17.15	19.15	O. 18.15	19.40
O. 19.15	21.15	O. 20.15	21.40
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 5.35	9.45	A. 8.20	11.10
D. 8.15	12.40	M. 8.55	12.55
M. 15.45	19.45	D. 17.50	20.10
O. 17.55	21.55	O. 23.30	23.30
DA UDINE	A CERVIGNANO	DA CERVIGNANO	A UDINE
M. 8.05	9.37	M. 8.55	10.00
M. 10.15	11.37	M. 10.55	11.55
M. 11.40	13.07	M. 12.55	13.57
M. 14.05	15.27	M. 15.55	16.57
M. 16.30	17.50	M. 18.55	19.57
M. 19.55	21.15	M. 21.55	22.57
DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE
O. 9.15	10.45	O. 8.45	10.15
O. 14.51	16.15	O. 13.31	14.55
O. 18.57	19.25	O. 20.11	20.40
DA CARRARA	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A CARRARA
A. 9.10	9.45	O. 8.45	9.15
O. 14.51	15.15	O. 13.31	14.05
O. 18.57	19.25	O. 20.11	20.40
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 4.40	8.57	O. 4.45	7.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
O. 11.25	14.10	O. 10.55	12.55
O. 13.20	16.15	O. 14.10	17.25
O. 17.30	20.25	O. 18.17	20.55
D. 20.25	23.05	M. 21.25	23.55
DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
O. 6.05	8.55	O. 6.50	7.30
D. 7.55	10.55	D. 8.35	11.05
O. 10.35	13.25	O. 14.30	17.40
D. 17.15	19.15	O. 18.15	19.40
O. 19.15	21.15	O. 20.15	21.40
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 5.35	9.45	A. 8.20	11.10
D. 8.15	12.40	M. 8.55	12.55
M. 15.45	19.45	D. 17.50	20.10
O. 17.55	21.55	O. 23.30	23.30
DA UDINE	A CERVIGNANO	DA CERVIGNANO	A UDINE
M. 8.05	9.37	M. 8.55	10.00
M. 10.15	11.37	M. 10.55	11.55
M. 11.40	13.07	M. 12.55	13.57
M. 14.05	15.27	M. 15.55	16.57
M. 16.30	17.50	M. 18.55	19.57
M. 19.55	21.15	M. 21.55	22.57
DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE
O. 9.15	10.45	O. 8.45	10.15
O. 14.51	16.15	O. 13.31	14.55
O. 18.57	19.25	O. 20.11	20.40
DA CARRARA	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A CARRARA
A. 9.10	9.45	O. 8.45	9.15
O. 14.51	15.15	O. 13.31	14.05
O. 18.57	19.25	O. 20.11	20.40
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 4.40	8.57	O. 4.45	7.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
O. 11.25	14.10	O. 10.55	12.55
O. 13.20	16.15	O. 14.10	17.25
O. 17.30	20.25	O. 18.17	20.55
D. 20.25	23.05	M. 21.25	23.55
DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
O. 6.05	8.55	O. 6.50	7.30
D. 7.55	10.55	D. 8.35	11.05
O. 10.35	13.25	O. 14.30	17.40
D. 17.15	19.15	O. 18.15	19.40
O. 19.15	21.15	O. 20.15	21.40
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 5.35	9.45	A. 8.20	11.10
D. 8.15	12.40	M. 8.55	12.55
M. 15.45	19.45	D. 17.50	20.10
O. 17.55	21.55	O. 23.30	23.30
DA UDINE	A CERVIGNANO	DA CERVIGNANO	A UDINE
M. 8.05	9.37	M. 8.55	10.00
M. 10.15	11.37	M. 10.55	11.55
M. 11.40	13.07	M. 12.55	13.57
M. 14.05	15.27	M. 15.55	16.57
M. 16.30	17.50	M. 18.55	19.57
M. 19.55	21.15	M. 21.55	22.57
DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE
O. 9.15	10.45	O. 8.45	10.15
O. 14.51	16.15	O. 13.31	14.55
O. 18.57	19.25	O. 20.11	20.40
DA CARRARA	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A CARRARA
A. 9.10	9.45	O. 8.45	9.15
O. 14.51	15.15	O. 13.31	14.05
O. 18.57	19.25	O. 20.11	20.40
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 4.40	8.57	O. 4.45	7.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
O. 11.25	14.10	O. 10.55	12.55
O. 13.20	16.15	O. 14.10	17.25
O. 17.30	20.25	O. 18.17	20.55
D. 20.25	23.05	M. 21.25	23.55
DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
O. 6.05	8.55	O. 6.50	7.30
D. 7.55	10.55	D. 8.35	11.05
O. 10.35	13.25	O. 14.30	17.40
D. 17.15	19.15	O. 18.15	19.40
O. 19.15	21.15	O. 20.15	21.40
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 5.35	9.45	A. 8.20	11.10
D. 8.15	12.40	M. 8.55	12.55
M. 15.45	19.45	D. 17.50	20.10
O. 17.55	21.55	O. 23.30	23.30
DA UDINE	A CERVIGNANO	DA CERVIGNANO	A UDINE
M. 8.05	9.37	M. 8.55	10.00
M. 10.15	11.37	M. 10.55	11.55
M. 11.40	13.07	M. 12.55	13.57
M. 14.05	15.27	M. 15.55	16.57
M. 16.30	17.50	M. 18.55	19.57
M. 19.55	21.15	M. 21.55	22.57
DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE
O. 9.15	10.45	O. 8.45	10.15
O. 14.51	16.15	O. 13.31	14.55
O. 18.57	19.25	O. 20.11	20.40
DA CARRARA	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A CARRARA
A. 9.10	9.45	O. 8.45	9.15
O. 14.51	15.15	O. 13.31	14.05
O. 18.57	19.25	O. 20.11	20.40
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 4.40	8.57	O. 4.45	7.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
O. 11.25	14.10	O. 10.55	12.55
O. 13.20	16.15	O. 14.10	17.25
O. 17.30	20.25	O. 18.17	20.55
D. 20.25	23.05	M. 21.25	23.55
DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
O. 6.05	8.55	O. 6.50	7.30
D. 7.55	10.55	D. 8.35	11.05
O. 10.35	13.25	O. 14.30	17.40
D. 17.15	19.15	O. 18.15	19.40
O. 19.15	21.15	O. 20.15	21.40
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 5.35	9.45	A. 8.20	11.10
D. 8.15	12.40	M. 8.55	12.55
M. 15.45	19.45	D. 17.50	20.10
O. 17.55	21.55	O. 23.30	23.30
DA UDINE	A CERVIGNANO	DA CERVIGNANO	A UDINE
M. 8.05	9.37	M. 8.55	10.00
M. 10.15	11.37	M. 10.55	11.55
M. 11.40	13.07	M. 12.55	13.57
M. 14.05	15.27	M. 15.55	16.57
M. 16.30	17.50	M. 18.55	19.57
M. 19.55	21.15	M. 21.55	22.57
DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE
O. 9.15	10.45	O. 8.45	10.15
O. 14.51	16.15	O. 13.31	14.55
O. 18.57	19.25	O. 20.11	20.40
DA CARRARA	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A CARRARA
A. 9.10	9.45	O. 8.45	9.15
O. 14.51	15.15	O. 13.31	14.05
O. 18.57	19.25	O. 20.11	20.40
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 4.40	8.57	O. 4.45	7.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
O. 11.25	14.10	O. 10.55	12.55
O. 13.20	16.15	O. 14.10	17.25
O. 17.30	20.25	O. 18.17	20.55
D. 20.25	23.05	M. 21.25	23.55
DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
O. 6.05	8.55	O. 6.50	7.30
D. 7.55	10.55	D. 8.35	11.05
O. 10.35	13.25	O. 14.30	17.40
D. 17.15	19.15	O. 18.15	19.40
O. 19.15	21.15	O. 20.15	21.40
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 5.35	9.45	A. 8.20	11.10
D. 8.15	12.40	M. 8.55	12.55
M. 15.45	19.45	D. 17.50	20.10
O. 17.55	21.55	O. 23.30	23.30
DA UDINE	A CERVIGNANO	DA CERVIGNANO	A UDINE
M. 8.05	9.37	M. 8.55	10.00
M. 10.15	11.37	M. 10.55	11.55
M. 11.40	13.07	M. 12.55	13.57
M. 14.05	15.27	M. 15.55	16.57
M. 16.30	17.50	M. 18.55	19.57
M. 19.55	21.15	M. 21.55	22.57
DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE
O. 9.15	10.45	O. 8.45	10.15
O. 14.51	16.15	O. 13.31	14.55
O. 18.57	19.25	O. 20.11	20.40
DA CARRARA	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A CARRARA
A. 9.10	9.45	O. 8.45	9.15
O. 14.51	15.15	O. 13.31	14.05
O. 18.57	19.		